Anno XXXIX | Venerdì 27 Gennaio 1905 | Conto corrente con la posta | N. 23

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## Alla Camera dei Deputati

### Leggine approvate

*Roma, 26.* — La Camera oggi discusse ed approvò le leggine sulle monete erose e sulle decime siciliane.

La seduta passò tranquilla.

Si aspetta con curiosità la votazione a scrutinio segreto del progetto sulle decime; il ministro Ronchetti sorveglia la votazione temendo che lo respingano. Si trovano difatti 88 palle nere!

Succedono commenti animati a questo risultato.

### A Canossa

Colaianni ha qualche accenno all'ingresso nella Camera dei rappresentanti del partito cattolico. Rallegrasi con Cornaggia che si dimostrò simpatico oratore e si compiace, che tutte le correnti politiche siano rappresentate alla Camera. Ma, dice, i cattolici entrarono a Montecitorio obbedendo a paura politica derivata dallo sciopero generale e rinunciarono alle utopie temporali entrando nel campo della pratica realtà. (*commenti*).

Cornaggia sorride.

### La frase di Mirabelli

Nei corridoi si commenta il fatto che l'on. Mirabelli ha mutato nel resoconto stenografico la frase pronunciata ieri all'indirizzo dello Czar, *autocrate assassino in autocrazia assassina.*

## La partenza del Principe di Udine

### Sono attesi i duchi di Genova

Abbiamo da Venezia, 26:

La r. nave *Calabria* è uscita ieri in mare allo Spignon per regolare le bussole: rientrò in bacino alle ore 4 ormeggiandosi di fronte al monumento Vittorio Emanuele. La partenza della *Calabria* pare fissata per il 1.o febbraio.

Il Principe di Udine ha preso alloggio a bordo della nave, e gli fu assegnata una cabina accanto a quella del comandante.

Ieri alle ore 4 salì a bordo della *Calabria* il prefetto comm. Vittorelli per ossequiare il giovane Principe.

Si dice che domani arriverranno a Venezia il Duca e la Duchessa di Genova per abbracciare ancora una volta il figlio e bene augurargli per il lungo viaggio.

## Il progetto di legge per la lista civile

### La discussione dinanzi agli Uffici e alla Commissione

*Roma, 26.* — Gli uffici della Camera molto numerosi stamane discussero tra gli altri progetti quello della dotazione della Corona. Gli uffici 1, 3, 4, 7, 8, 9 elessero a loro commissari, senza discussione gli onorevoli Cao-Pinna, Fili-Astolfone, Lazzari, Torraca, Piccolo-Cupani, Giovanelli tutti favorevoli senza limitazioni al progetto.

Al 2° ufficio parlò Scipione Borghese, il quale sostenne che la lista civile deve essere democratizzata sottoponendola al controllo parlamentare. Rispose Santini rilevando la inutilità della democratizzazione dal momento che è noto come gran parte della lista civile vada in beneficenza. L'on. Montemartini parlò nel senso del Borghese. L'ufficio però elesse alla quasi unanimità a commissario l'on. Suardi Gianforte favorevole al progetto.

All'ufficio 5.o l'on. Gallini osservò essere opportuno di fissare nel progetto la somma a cui la lista civile ammonta. L'on. Pipitone fece notare che, pure spettando alla Corona una congrua dotazione, non di meno questa poteva essere diminuita alienando le possessioni reali inutili. Cocco-Ortu replicò a Mira e Pipitone dicendo non essere gli uffici chiamati a fare questa discussione; essi devono dichiarare se approvano o no il progetto. — L'ufficio elesse a commissario l'onor. Massimo favorevole.

Al 6.o ufficio l'on. Borciani propose che la lista civile sia ridotta di 6 milioni da devolversi in beneficî ed opere pie, tanto più che il Re ha già destinato una gran parte di essa dotazione alla beneficenza. Anche Nitti sostenne la necessità di ridurre la lista civile essendo il suo onere per l'erario superiore a quello degli altri Stati. Rossi però fece notare che la dotazione regale italiana se è maggiore a quella degli altri stati lo si deve al fatto che i nostri Sovrani non posseggono sostanze proprie come negli altri paesi. Quindi l'on. Chiapusso parlò a favore del progetto e fu eletto commissario.

La commissione che esamina il disegno di legge per la dotazione della Corona ha nominato presidente l'onor. Cao-Pinna, a segretario l'on. Suardi Gianforte e a relatore l'on. Torraca. Il gruppo parlamentare socialista ha incaricato l'on. Bissolati di fare alcune dichiarazioni quando verrà in discussione alla Camera il progetto di legge per la lista civile.

La discussione agli uffici di questo disegno di legge è stata oggetto di generali commenti: si notava che le critiche e gli attacchi dei deputati dell'Estrema furono blanditissimi, inefficaci, fatti tanto per salvare le apparenze. I socialisti si mostrarono temperantissimi, ciocchè dimostra il quarto d'ora di avvilimento che stanno attraversando.

Si ritiene che la discussione alla Camera su questo progetto si farà sabato e che sarà tranquilla: è sintomatico che i socialisti scelsero per loro oratore l'on. Bissolati, che suole parlare in modo temperato.

Venne eletto relatore con sette voti sopra otto votanti l'on. Torraca che ha presentato oggi stesso alla Camera la sua relazione. La relazione è brevissima e dice: «Conformemente alla domanda del Governo la commissione invita la Camera a voler determinare la dotazione della Corona per il nuovo Regno nella misura fissata nel Regno precedente.

## Sommossa o rivoluzione?

### La resistenza degli scioperanti

#### I SACCHEGGI SONO OPERA DEI POLIZIOTTI?

*Pietroburgo, 26.* — La penuria di denaro comincia a paralizzare la resistenza degli scioperanti.

Le sigarettaie della fabbrica *La Ferme* chiesero di riprendere il lavoro, ma la direzione della fabbrica dichiarò di non poter accondiscendere alla loro domanda perchè gli scioperanti avevano minacciato di incendiare lo stabilimento, ove fosse stato riaperto.

Continuano gli arresti; particolarmente di studenti, molti dei quali sono fermati in mezzo alla via da poliziotti segreti, e condotti in carcere.

*Londra, 26.* I saccheggi che avvengono ora a Pietroburgo sarebbero opera di agenti della polizia, specialmente dei «dvornik» che furono lanciati sulla strada a terrorizzare la popolazione e a far sì che questa distolga le sue simpatie dagli scioperanti pacifici. Con ciò si vorrebbero far apparire giustificate le misure militari.

#### I giornalisti dal principe Mirski

*Pietroburgo, 26.* — Si apprende questi particolari sul colloquio che i direttori dei giornali ebbero con il principe Mirski e sul discorso fatto da Suvorin, direttore del «Novoje Vremja».

Il Suvorin disse: «Mi ritengo nel dovere di dichiarare che finora giudicai superficialmente il movimento liberale in Russia e che quindi lo stimmatizzai. Gli avvenimenti degli ultimi giorni mi hanno però persuaso che io mi ingannai e che dietro questo movimento sta l'intero popolo russo.

Anche l'esercito ha le sue radici nel popolo e farà con esso causa comune.»

Mirski interruppe l'oratore dicendo: «Ma le truppe hanno fatto fuoco contro gli scioperanti, appena ne ebbero ordine».

— Contro loro volontà — rispose il Suvorin — ma ciò non durerà a lungo. Domani o la prossima settimana ufficiali e soldati stringeranno la mano al popolo e allora la lotta sarà terminata. Se in Russia vi fossero solo cinque uomini energici, sarebbe stato per loro facile giuoco il costituirsi in Governo provvisorio.

Mirski, le cui parole ed il cui contegno fecero su tutti i presenti impressione sgradevole, ribattè: Prima di occuparci di riforme, dobbiamo soffocare lo sciopero e la rivoluzione.

Ad una domanda categorica se la petizione dei giornalisti avesse probabilità di essere ascoltata, il principe Mirski mormorò alcune parole: Penserò, vedrò che cosa dirà il generale Trepoff.

#### Come fu massacrato un vecchio generale

*Londra 26.* — Il *Daily Express* ha dal suo corrispondente di Pietroburgo i seguenti particolari sull'uccisione del vecchio generale de Eisel. La slitta del generale fu fermata dai dimostranti domenica, mentre egli si recava ad assumere il comando delle truppe. I dimostranti strapparono il cocchiere da cassetto e gridarono al generale: «Andate forse a comandare ai soldati di sparare su di noi?» Il generale non rispose, e ordinò al cocchiere di risalire a cassetto, ma in quello una persona civilmente vestita gli menò un colpo alla testa, facendogli cadere il berretto. Subito il gruppo dei dimostranti fu addosso al generale e lo percosse finchè cadde esanime nella slitta. Il cadavere fu poi ridotto, a furia di percosse, a una massa informe.

### I cinquemila caduti morti

#### Seppellimento clandestino delle salme

*Parigi, 26.* — Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo:

Nel colloquio accordato dal Ministro della guerra ai direttori dei giornali si consegnò la lista del numero dei morti e dei feriti compilata dai loro *reporters.*

Tale lista dà 4600 tra morti e feriti.

Le officine private seguiranno questo esempio. Nella notte di martedì un treno speciale portò 100 salme di caduti per essere inumati al cimitero presso Preobrayensk a cinque miglia da Pietroburgo.

Mandano da Saratoff che il governatore ha vietato gli assembramenti nelle strade annunziando che nel caso contrario farebbe intervenire la forza armata.

### Come sono armati i rivoluzionari russi

#### DIECI PALAZZI SALTATI IN ARIA

#### Un reggimento passato ai rivoltosi?

*Roma, 26* — La *Capitale* dice di avere, col mezzo di un diplomatico, le seguenti informazioni sicure da Pietroburgo:

I rivoluzionari sono tutti armati di un tipo unico di fucile.

Nella notte del 25 al 26 sarebbero in Pietroburgo saltati in aria dieci palazzi per la esplosione di bombe.

Nelle ultime 24 ore furono costruite numerose barricate e vi furono numerosi conflitti con morti e feriti. Ma un intero reggimento, il 43 fanteria è passato dalla parte dei rivoltosi, facendo causa comune con essi.

### La calma è ritornata

#### Si riaprono gli edifici ed i teatri

#### L'arresto di Gorki confermato

*Roma, 26.* — Ecco un telegramma alla *Tribuna* da Pietroburgo:

«Quella specie di convulsione proletaria che scosse domenica il corpo di Pietroburgo, è se non del tutto cessata, certo in parte diminuita. Infatti la giornata di ieri è trascorsa in calma, e la vita normale si va ristabilendo. Si potrà dubitare che tutta questa calma sia più apparente che sostanziale, o che più che un fine essa rappresenti una sosta; ma è innegabile che l'aspetto della città e dei sobborghi è calmo. Ed è certo che la grande dimostrazione popolare ha fallito il suo scopo, quantunque lo sciopero duri ancora qui a Pietroburgo, e si vada estendendo e manifestando in altre città.

In alcuni opifici gli operai si sono presentati per riprendere il lavoro, però i padroni li hanno respinti per tema che si trattasse soltanto di uno stratagemma per danneggiare le macchine. Ma forse domani, se non oggi stesso l'attività manifatturiera di Pietroburgo riprenderà il suo corso normale, come lo riprenderanno il giornalismo, i teatri i quali anche ieri sera tacevano».

Secondo il corrispondente della *Tribuna*, il Gorki sarebbe stato arrestato non a Riga, ma a Pietroburgo, non avendo fatto tempo a fuggire.

### Le solite dimostrazioni

*Milano 26,* — Vi fu un imponente comizio stasera al politeama *Verdi* contro le repressioni di Russia.

Lo aperse un discorso del presidente Teodoro Moneta spiegando lo scopo altamente civile del comizio. Lo seguirono applauditi Turati, Berenini, Labriola, Corradi, tutti stigmatizzando acerbamente il Governo russo; notando come la politica dello Czar si ripercuota in altri paesi. Finito il comizio gli intervenuti in grande colonna cantando l'inno dei lavoratori si diressero in piazza del Duomo tentando di giungere al Consolato russo in Via Vivaio, ma ne furono impediti dalla polizia.

Nessun incidente.

*Napoli 26.* — Nel pomeriggio all'Università gli studenti hanno incominciato a tumultuare in segno di protesta contro il governo dello Czar e per la sopratassa imposta. Quasi tutti i professori hanno dovuto sospendere le lezioni. Gli studenti si sono recati alla clinica di Sant'Aniello. Nessun incidente.

*Torino 26.* — Stasera l'Associazione degli operai promosso dai socialisti rivoluzionari ha tenuto un affollatissimo comizio di protesta pei fatti di Pietroburgo. All'uscita il corteo fu sciolto più volte. Si arrestarono una ventina di operai fra cui alcuni anarchici e si sequestrò una bandiera. Per domenica si è indetto dai socialisti e anarchici un nuovo comizio con relativo corteo ma la questura probabilmente lo vieterà.

## QUINDICI MINATORI SFRACELLATI

### cadendo in un pozzo

*Parigi, 26.* — Il *Journal* ha da Angers: Una terribile catastrofe è avvenuta ieri sera nelle cave di ardesia della Renaissance presso Arrillè. Quindici operai risalivano quando la corda della benna si ruppe ed i 15 operai caddero in fondo al pozzo ad una profondità di 150 metri; essi rimasero tutti sfracellati orribilmente.

### NECROLOGIO

E' morto a Venezia, dopo lunga malattia, il cav. Virgilio Specher, sostituto procuratore generale.

Il cav. Specher pretore ad Aviano nel 1870 era passato poi alla Procura del Re. Fu promosso Procuratore del Re nel 1883 e sostituto procuratore generale nel 1892. A Udine, negli ultimi anni, l'abbiamo udito sovente alle Assise quale pubblico accusatore intelligente, colto, severamente giusto. Era nato in un paese del Trentino nel 1840.

## *Asterischi e Parentesi*

— Una vertenza risoluta.

L'altr' ieri i probiviri dell'Associazione Lombarda dei giornalisti si riunirono per deliberare sulla vertenza Luigi Bignami, Eugenio Chiesa. In un'osservazione firmata col nome del Chiesa e pubblicata sull' *Italia del Popolo*, si accusava il collega Bignami di spionaggio. Il collegio, ritenuto che il Bignami provocò l'inchiesta solo per vedere se fatti nuovi potevano essere aggiunti al verdetto pronunciato nel 1898 in cui si sfatava la calunniosa leggenda corsa sul nome del Bignami; ritenuto che il Chiesa, ignorando questo verdetto, aveva agito in buona fede, e che invitato a dichiarare se aveva fatti specifici da aggiungere a quelli contemplati nel verdetto 1898, rispose negativamente; ritenuto che l'on. Chiesa intendeva ed intenderebbe desumere il fondamento della sua accusa, poichè gli articoli non erano firmati, nel fatto che il Bignami è redattore responsabile della *Perseveranza* ma il Collegio ritiene che nel caso la responsabilità si limiti alla giurisdizione della legge penale e ad una procedura giuridica, e che sfuggirebbe alla competenza del Collegio l'apprezzamento di ciò che venne pubblicato e sottoposto al giudizio del pubblico; il *Collegio* per conseguenza nemmeno in relazione alle pubblicazioni fatte dalla *Perseveranza*, e tenuto sempre conto che essendo stata sfatata l'accusa personale al signor Luigi Bignami la prova doveva riguardare un fatto in modo incontestabile, a lui personalmente riferentesi, non poteva ritenere fondata l'accusa in confronto del signor Luigi Bignami.

Il rag. Chiesa, appena conosciuto il verdetto del Collegio dei Probiviri, indirizzò una lettera al Collegio stesso dichiarandosi ossequiente al giudizio favorevole al Bignami.

**

— Il morale altissimo.

Avete letto? Anche in questi giorni in Russia, il morale delle truppe è altissimo. Ma benone! Proprio se si trattasse del barometro. E' un vecchio ritornello: in Russia, da qualche anno in qua, qualunque cosa succeda, sconfitte, ritirate, scioperi, rivoluzioni, caldo e freddo, il morale delle truppe — secondo i rapporti ufficiali — è sempre altissimo. Davvero che meglio di così non la potrebbe andare.

Ricordo che pochi mesi or sono, in occasione della nascita dello czarevitch, un rapporto ufficiale russo in coda al laconico annuncio del fausto evento aggiungeva la frase sacramentale: «il morale delle truppe è altissimo». Speriamo senz'altro che in tutti gli eserciti si adotti d'ora in poi questo grazioso sistema, destinato ad avere un effetto salutare, economico, spiccio, per il buon andamento delle truppe.

Poniamo il caso di un esercito che ha scarsezza di viveri, mancanza assoluta di vino e di tabacco.

Non importa, basta che un generale annunzi o la nascita di un principino o.... la rivoluzione di piazza, perchè i soldati si sentano subito «generalmente» rifocillati. Sistema rapido, come dicevo, efficacissimo e di assoluta economia.

**

— Una proposta del prof. Cian.

Il prof. Vittorio Cian dell'Università di Pisa in una lettera al *Giornale d'Italia* lamenta con nobili e forti parole la parte sempre più larga che i giornali dedicano alla cronaca criminale, patologica, scatologica; rammenta l'ufficio educativo della stampa e propone un *referendum* sopra tale questione fra i lettori del giornale romano, dicendo di avere nelle sue idee concordi molte colte persone delle quali fa il nome.

La questione sollevata ha un grande significato morale e noi seguiremo il *referendum* per trarne le opportune conclusioni.

**

Ad un domestico, che si presenta in una casa a chiedere un'occupazione, domandando:

— Dove serviva prima?

— In casa di un astronomo.

— E perchè ne è venuto via?

— Perchè il padrone, durante tutto il giorno, non faceva che delle.... osservazioni.

## UN'ALBA SUL RIGHI

Erano già le sei e mezzo del pomeriggio quando arrivammo alla stazione di Kaltbad, il cui spazioso albergo dalle grandi terrazze domina una maestosa distesa di montagne e di laghi. Stanchissimi com'eravamo e preoccupati dalla necessità di alzarci all'alba per ammirare il sorgere del sole sulle Alpi, pranzammo in gran fretta, mezzo assonnati, e andammo a letto. Con che gusto ci stendemmo tra le lenzuola! Non vi è soporifero migliore di una camminata in montagna.

Il mattino seguente, appena desti, balzammo da letto e corremmo ad aprire gli scuri della finestra: ma quale amaro disinganno! Era mezzogiorno.

Ci vestimmo pieni di malumore, dandoci a vicenda della marmotta. Ma a colazione ci rasserenammo, leggendo sulla guida come negli alberghi di montagna i viaggiatori che intendono veder sorgere il sole vengono destati a tempo subito da un uomo che percorre i corridoi sonando un gran corno alpino, capace di risvegliare un morto. E la guida aggiungeva un'altra notizia confortante, che cioè abitualmente i viaggiatori in tali occasioni non perdono tempo a vestirsi, ma corrono via in fretta con una coperta addosso, all'uso indiano. Questo particolare ci piacque. Che aspetto romantico dovevano avere centocinquanta persone in vetta alla montagna battuta dal vento, coi capelli in disordine e le coperte sventolanti, nella pace solenne delle cime nevose e tra sfolgoranti bagliori preannunzianti il sorgere del sole!

Così ci parve d'aver avuto piuttosto fortuna che danno nel perdere l'alba di quel mattino. E partimmo per una faticosa escursione, da cui ritornammo a notte alta piuttosto morti che vivi. Cascavamo di sonno e ce n'andammo subito a letto; così stanchi e sfiniti, che non ci volle meno del famoso corno alpino per farci aprire gli occhi.

Potete credere che non si perdette tempo. Afferrammo a caso alcuni indumenti, ci avvolgemmo nelle nostre coperte vermiglie, e di corsa, a capo scoperto, via pei corridoi, via pel piazzale battuto dal vento, fino ad un impalcato di legno che a cento passi di distanza sorgeva sul vertice del colle. Ci arrampicammo vivacemente, in un attimo, su per le scalette, fummo sulla cima col vasto mondo ai nostri piedi, e i capelli e le coperte rosse sventolanti alla fresca brezza impetuosa.

— In ritardo di un quarto d'ora! — disse Harris, di malumore. — Il sole è già sull'orizzonte.

— Non importa, — risposi, — è uno spettacolo meraviglioso, e, ad ogni modo, lo vedremo finire di sorgere.

La contemplazione di quella vista affascinante ci assorbì, e ci fece scordare ogni altra cosa. Sovra una infinita distesa di candide cime, levavasi, velato appena da rosse nuvolette, il disco solare e illuminava mille e mille punte coperte di eterna neve e raggianti di una gloria opalina di morenti e rina-

scenti bagliori, mentre brillanti fasci di luce si irradiavano fino alla zenith. La cupa vallata traspariva in una nebbia leggiera, che velava l'asprezza delle rocce, dei picchi, delle irte foreste, dando all'austera regione l'aspetto di un mite e molle e sensuale paradiso.

Non parlavamo; respiravamo appena. L'occhio e l'anima erano soggiogati e assorbiti da quello spettacolo. A un tratto Harris esclamò:

— Come?..... Perbacco, va giù!

Era proprio così. Il corno che ci aveva risvegliati era quello che si suona al tramonto. Avevamo dormito una giornata intera. C'era da intontire. Harris disse:

— Statemi a sentire. Non è il sole che dà spettacolo; siamo noi appollaiati quassù su questo patibolo, con queste coperte da idioti, in vista di quelle duecento e cinquanta persone, uomini e donne che, vestiti con ogni eleganza, stanno laggiù a ridersi delle albe e dei tramonti, poichè hanno due imbecilli come noi da contemplare e da disegnare nel loro *album*! Eccoli laggiù che si smascellano dalle risa, c'è una ragazza che a momenti scoppia. In fede mia, non ho mai veduto un uomo simile a voi. Credo che siate la più alta incarnazione possibile di un asino!

— E che cosa ho fatto, io? — domandai vivacemente.

— Che cosa avete fatto? Vi siete alzato alle sette di sera per veder l'alba: ecco che cosa avete fatto.

— E voi, che cosa avete fatto di meglio? — domandai. — Io mi sono sempre alzato colle allodole fino a quando non mi sono incretinito nella vostra funesta compagnia.

— Vi alzavate colle allodole? Oh, certamente! E' col boia che vi alzerete uno di questi giorni. Vergognatevi di star qui a schiamazzare con quella coperta rossa indosso, sopra un impalcato di trenta metri, in vetta alle Alpi, e con tanta gente che ci osserva. Mi pare che non sia il posto adatto per far del chiasso.

E così la solita lite continuò finchè il sole tramontò e potemmo scendere col favore del pietoso crepuscolo e tornare all'Albergo. Trovammo per le scale il suonatore di corno, e ci promise di risvegliarci davvero l'indomani mattina se fossimo ancora vivi.

Tenne la promessa. Al primo suono fummo in piedi, nel freddo e nel buio. Io cercavo i fiammiferi a tentoni, buttando giù della roba ignota, e pensando che il sole dovrebbe aver l'abitudine di alzarsi a mezzogiorno, quando c'è luce e caldo e la gente non ha sonno.

Ci vestimmo al barlume fioco di due tisiche candele, e le nostre dita aggranchite non riuscivano a far entrare i bottoni negli occhielli. — Pensavo quante persone felici c'erano in quel momento in Europa, in Asia e in America, persone che dormivano placide nei loro letti senza l'obbligo di alzarsi per vedere albe sul Righi, e che tuttavia non apprezzavano probabilmente la loro fortuna, e s'alzavano poi più tardi chiedendo alla Provvidenza maggiori benefizi. Harris intanto aprì gli sportelli ed esclamò:

— Questa volta siamo fortunati! Non occorre che usciamo: di qua si vedono perfettamente le montagne.

Era una fortuna davvero e che ci rialzò il morale. Le grandi masse alpine si distaccavano più cupe sul cielo fosco, e due o tre stelle scintillavano nella notte. Ben coperti, colle pipe accese, ci appollaiammo presso la finestra, e chiacchierando pacificamente aspettammo l'alba. A poco a poco una specie di delicato etereo bagliore si diffuse sui picchi più alti delle nevose solitudini — ma la cosa si fermò a quello stadio.

— C'è qualche intoppo in questa levata di sole — diss'io. — Pare che non cammini. Dove credete che sia il guasto?

— Che ne so io? Pare che faccia cecca in qualche modo. Non ho mai veduto il sole comportarsi così. Che ci abbia che fare l'albergo?

— L'albergo ha un interesse evidente nel levar del sole, ma non ci può nulla. Cosa diamine sarà?

Harris spiccò un salto e disse:

— Ho trovato! Lo so io quello che è. Stiamo a guardare dalla parte dove il sole è tramontato ieri sera!

— Perbacco, è vero! Come non ci avete pensato prima? — Ecco perduta un'altra aurora, e per colpa vostra. E proprio degno di voi l'accender una pipa ed aspettare che il sole si levi ad occidente!

— Sì, ma sono stato io a capire l'errore. Voi non ci sareste arrivato mai, son sempre io che capisco gli sbagli.

— Siete anche voi che li fate, mi pare; altrimenti questa vostra abilità sarebbe sprecata. Ma non è ora di leticare, forse siamo ancora in tempo.

E corremmo via: ma troppo tardi. Tutta la gente, infreddolita, imbacuccata, se ne tornava a casa sotto il vento gelato del mattino, e il sole splendeva già alto sull'orizzonte.

*Mark Twain.*

# CRONACA PROVINCIALE

## Da CIVIDALE

**Il feritore del Marcuzzi da Cividale è passato a Udine — Un'inchiesta per la fucilata al contrabbandiere Temporini — Per la migliore manutenzione di una strada — Scuola popolare per emigranti**

Ci scrivono in data 26:

Stasera verso le ore 17 il maresciallo dei carabinieri Benedetti ed un milite, accompagnarono alle carceri provinciali di Udine, il Lorenzutti di S. Giov. di Manzano, che si trovava qui da ieri l'altro. Lungo il suo passaggio per la città v'erano frotte di curiosi a vedere lo sciagurato giovane, il quale era ammanettato e siedeva in mezzo alla benemerita col viso terreo e lo sguardo cupo.

**

In seguito al ferimento del contrabbandiere Temporini, si sono portati per un'inchiesta, ad Albana, l'Ispettore di Finanza sig. Vercelli ed il maresciallo dei carabinieri sig. Benedetti, i quali dopo aver fatto numerosi interrogatori poterono concludere che il colpo non è partito dalle guardie di finanza.

Resta ora il compito dell'autorità giudiziaria.

**

Da parecchio tempo andavamo osservando che la strada Nazionale Cividale S. Pietro al Natisone, specialmente dopo le pioggie torrenziali del luglio 1903, si trovava in istato deplorevole, numerose scanalature, frequenti rigagnoli in tempo di pioggia, nel quale manca alle acque uno scolo, essendo lasciata crescere di molto l'erba sui cigli; quasi dappertutto mancanza di ghiaia: insomma una strada in condizioni tali da far supporre che non abbia nè cantonieri nè persona alcuna che ne curi le pronte riparazioni, specialmente nei pressi di S. Guarzo, ove vi sono vere pozzanghere. E dire che per quella strada transitano i 17 mila abitanti della Slavia che affluiscono a rendere più fiorenti i nostri mercati.

Ma ora che la neve vi forma un alto strato, il transito è difficile e pecoloso.

Ne sia prova la caduta del cav. Cucavaz, dal proprio carrettino, per essersi questo rovesciato presso S. Guarzo a cagione d'un mucchio di ghiaia nascosto sotto la neve, nel quale batterono le ruote del calesse.

Per buona fortuna, il dott. Cucavaz non riportò che una leggera distorsione al braccio destro, guaribile in pochi giorni, ma il pericolo da lui corso fu grave e noi ci congratuliamo con lui, per averlo scansato.

**

Agli emigranti è stata diramata la seguente circolare:

S'avvicina il tempo in cui dovete avviarvi, in cerca di lavoro, in lontano paese, ed ognuno sa quante sofferenze cagioni ogni anno a molti di voi il non conoscere neppure i termini più necessarii della lingua parlata nei paesi ove vi recate, l'ignorare le norme che colà disciplinano il lavoro ed i mezzi che quelle leggi offrono a riparare gli abusi e le ingiustizie, le condizioni delle classi operaie di colà, il giungere insomma in quelle terre senza avere conoscenza neppure sommaria dell'ambiente in cui si svolgerà la vostra vita.

Perciò v'invitiamo ad accorrere numerosi domenica p. v., alle ore 10 e mezza nelle scuole elementari di Cividale ove vi si illuminerà sul programma della scuola serale per emigranti che s'aprirà in questi giorni per provvedere a tali bisogni e quindi ad iscrivervi alle lezioni.

## Da GEMONA

**Circolo agricolo — Congresso dell'emigrazione**

Giovedì 4 febbraio avrà luogo l'assemblea generale del Circolo agricolo, che sarà tenuta alle 13 nella Sala maggiore del Municipio.

Il cav. uff. dott. G. B. Romano terrà nello stesso giorno una conferenza agraria.

**

La Giunta ha concesso che il Congresso generale dell'Emigrazione, che avrà luogo domenica 29 corr. sia tenuto nella Sala comunale.

L'ordine del giorno stabilito dalla Commissione Esecutiva del Segretariato dell'Emigrazione è il seguente:

Relazione morale e finanziaria dell'anno decorso; relazione sull'opera di tutela; organizzazione del Segretariato e rapporti colle Federazioni di resistenza; emigrazione dei fornaciai; la legge e il regolamento sull'emigrazione in rapporto all'emigrazione friulana.

Questa Società Operaia si occupa attivamente per la buona riuscita del Congresso e fin d'ora si prevede un largo concorso di emigranti di qui e del di fuori.

## Da PORDENONE

**Il caso del dott. De Cillia di Aviano**

Ci scrivono in data 25:

Con grande soddisfazione fu da tutti i galantuomini letta la decisione presa, pochi giorni or sono, dal Consiglio Sanitario provinciale, il quale accoglieva il ricorso del distinto medico ed intemerato uomo dott. Da Cillia di Aviano, reclamante contro una misura incomprensibile, stata già contro di lui deliberata dal Consiglio Comunale di Aviano. Si trattava di sbalzarlo dalla prima condotta, che egli egregiamente occupa da tanti anni, alla seconda ben più faticosa e lontana. Era la ricompensa che alle sue onorate fatiche volevano concedere!...

Alla decisione del Consiglio Sanitario di Udine applaudono tutti i ben pensanti di ogni partito, perchè nel caso del dott. Da Cillia vedono trionfare il diritto, acquisito col più umanitario dei lavori. Qui è un lavoratore che trionfa, non un nobile danaroso!... C'è chi si rode le dita per tale trionfo... ma si roda pure anche le mani...

### Seduta consigliare

**Pei fatti di Russia — Discussione del bilancio**

L'altro ieri a sera si riunì il Consiglio comunale. Erano presenti 19 consiglieri e presiedeva il Sindaco.

Il cons. Asquini, rendendosi interprete dei sentimenti d'umanità della cittadinanza, legge un vivacissimo ordine del giorno di protesta per le sanguinose repressioni avvenute in Russia, e chiede su esso il voto del Consiglio.

Il Sindaco, pur osservando che nell'aula consigliare non debba entrare la politica, dichiara ch'è tanto unanime l'orrore destato dalle stragi di Pietroburgo che ritiene inutile un voto che non potrebbe varcare le porte della città.

Si passa quindi alla discussione del bilancio e si approva la parte attiva.

Dopo lunga discussione sono approvati i singoli articoli della parte passiva nella complessiva somma di lire 242349.02

La sovraimposta è fissata sull'aliquota di L. 1.69 per ogni lira d'imposta erariale con un reddito di L. 64472.43.

## Da SPILIMBERGO

### Per la verità e contro i pettegolezzi

Avvertiamo il signor *Ego* che noi non intendiamo di far servire le nostre colonne a contese personali, sia sotto la forma d'insinuazione, sia sotto quella dell'ingiuria.

Egli ci ha mandato una lettera di attacchi personali, garantendoci della loro bontà, ma tacendo i nomi delle persone attaccate, con le quali noi eravamo in buona relazione personale e fino a poco tempo fa anche politico-amministrativa. Quando queste persone vennero a protestare al nostro ufficio ed a chiederci il nome dell'autore, di quella lettera, siamo rimasti sorpresi e disgustati; perchè nè credevamo che la lettera fosse contro di loro, nè ci garbava quel modo di lotta. Lo abbiamo detto francamente a quei signori e lo ripetiamo: qualora il *Giornale di Udine* dovesse criticare l'opera loro di uomini pubblici adotterebbe il metodo aperto, con riguardo unicamente alla cosa pubblica.

Non abbiamo declinato il nome del corrispondente nè allora nè poi — ma per avvertire lui e gli altri che noi abbiamo dei pubblici dibattiti un criterio diverso e per non partecipare a beghe personali, a cui la mancanza del nome e cognome sottoscritti danno aspetto per noi ripugnante, abbiamo pubblicato quella brevissima nota in cui, senza metterci nè per l'uno nè per gli altri, chiudevamo come era nostro diritto, i rubinetti delle contumelie.

Ma questo signor *Ego* che si lagna del *Giornale di Udine* non protesta poi contro la *Patria del Friuli* che gli scaraventò addosso mezza colonna d'invettive e s'ingolfa di nuovo con una lettera di ieri a questo giornale nelle personalità, riconfermandoci della bontà della nostra decisione.

Per la difesa del programma liberale, della buona amministrazione, della leale e disinteressata operosità nella cosa pubblica, le colonne del *Giornale di Udine* sono sempre aperte e ogni coraggiosa parola vi troverà accoglienza, ma per i pettegolezzi, a base di animosità personale, no.

C'è a Udine un giornale che raccoglie le insolenze di questi e di quelli con obbiettiva imparzialità. Se ne servano.

## Da SACILE

### Un importante processo

Ci scrivono in data 26:

Domani comincierà davanti a questa Pretura un clamoroso processo per ingiurie intentato dal dott. Matteo Selmi contro i signori cav. G. B. Sartori e Ovidio Camilotti il primo presidente e il secondo consigliere del Civico Ospitale.

Il dott. Selmi si è costituito P. C. coll'avv. cav. uff. Pagani-Cesa.

Il cav. Sartori sarà difeso dagli avv. Cavarzerani e Peter Ciriani, il dott. Camilotti dall'avv. Spagnol.

## Da PALMANOVA

### Come a Udine
### DISGRAZIA MORTALE

**Cade sul ghiaccio**

Ieri sera verso le ore 5 pom. il noto Morteani Antonio detto *Felis*, rincasava alquanto brillo.

Dato lo stato in cui si trovava e lo stato in cui si trovano in gran parte le nostre strade, coperte da uno strato di neve e ghiaccio, il povero *Felis* sdrucciolò e cadde riportando una larga ferita alla testa.

Venne raccolto immediatamente dai vicini e trasportato in casa.

Il disgraziato è morto oggi per emorragia cerebrale.

# DALLA CARNIA

## Da TOLMEZZO

### Una costola rotta

Giuseppe Pantanali di anni 45, addetto alla fabbrica Acque Gazzose Sdrobil, ieri mentre scendeva una scala di pietra scivolò battendo col torace contro i gradini e producendosi la frattura dell'ottava costola.

# CRONACA CITTADINA

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

## L'eterna liquidazione

**La ricomparsa dei lotti decorativi**

Una notizia, non in tutto esatta nei particolari ma esatta nella sostanza, intorno al compromesso fra il comune e la Cooperativa muraria per il lavoro d'una parte del fabbricato scolastico, ha riacceso di dibattito sulla liquidazione. Alle cifre della *Patria* altre contrappose il *Friuli* e queste dovrebbero essere le vere, perchè attinte al municipio.

La base d'asta per questo lavoro della Cooperativa muraria non era effettivamente di lire 61 mila ma di lire 65 mila e 500 — e col ribasso d'asta l'importo di delibera fu, non in lire 50 mila (come credeva la *Patria*) ma bensì in lire 54,207 e 80 centesimi. — Alla Cooperativa muraria furono liquidate 93 mila lire circa; ma le 36 mila di più «rappresentano (dice il » *Friuli*) l'importo d'un altro lavoro » non già addizionale, intendiamoci, » ma in progetto (quello delle decora- » zioni).»

Ecco dunque che tornano in ballo i lotti decorativi, a cui aveva accennato l'ing. Cudugnello nella nota lettera esplicativa; ma, ecco, anche sempre secondo le informazioni del *Friuli*, che questi lotti era nel progetto preventivo delle 327 mila lire.

Per cui l'aumento sulla spesa che avrebbe trovato la *Patria* non esisterebbe — le 36 mila lire che si danno in più alla Cooperativa muraria servono per pagare la decorazione. E allora, conclude il *Friuli*, d'accordo con l'illustrissimo signor sindaco, *megio de cussì no la podaria andar*!

Per quanto gli avversari asseriscano il contrario, per comodo di polemica, noi ci affrettiamo sempre a registrare le buone notizie, nella convinzione di far piacere ai contribuenti, i quali stanno sempre in allarme dopo quel primo salasso, a base di democrazia progressiva, che ebbe a subire con l'aumento della tassa di famiglia. Ma ci permettiamo ad avere ancora qualche dubbio, perchè le notizie e le spiegazioni, che vennero finora date in argomento, non furono mai concordi e non posson appagare. Per dire liberamente il nostro pensiero, ci pare che questo dibattito sopra un'azione amministrativa che si sta svolgendo sia non solo intempestivo, ma anche dannoso, perchè la confusione non può che ritardare la marcia della verità; — e, senza volerlo, finora tutti non hanno fatto che della confusione.

Siamo certi, per le persone che presiedono alla liquidazione che di tutto quanto si fa ora, verrà data piena ed esatta informazione, in guisa da non lasciare punti oscuri, fornendo così al pubblico tutti i mezzi per pronunciare un sicuro e giusto giudizio.

### I cani al manicomio per oggetto di studio

Per disposizione dell'Autorità comunale d'ora innanzi i cani accalappiati e non ritirati dai proprietari in tempo utile, saranno inviati al manicomio per oggetto di studio.

Tale concessione fu accordata in seguito a richiesta del direttore del manicomio.

## L'audace tentativo di furto con scasso al Cambiovalute Ellero

### I LADRI MESSI IN FUGA da una domestica

In piazza Vittorio Emanuele presso il Bar Galanda trovasi il negozio di cambio valute del sig. Ellero Alessandro di Luigi d'anni 37 di Basagliapenta.

A detto negozio oltre che dalla parte della piazza, si accede anche da via Belloni per una porticina situata nel pianerottolo delle scale che mettono ai piani superiori della casa.

La notte scorsa, quando le ventiquattro erano trascorse di appena un quarto d'ora, la domestica del notaio dott. Zanolli che abita al primo piano sopra il cambio, udì uno strano rumore sordo.

La buona donna, certa Maria Cutissi fu G. B. d'anni 50 di Campeglio, sospettando che vi fossero i ladri, aprì pian piano la porta dell'appartamento e fattasi sul pianerottolo vide due individui che al chiarore di una piccola candela stavano «lavorando» attorno alla porticina del cambiovalute per aprirla.

La domestica rientrò subito in casa e dalla finestra si diede a chiamare i camerieri del vicino caffè Corazza, ma questi non la udirono.

Visto allora un soldato all'angolo della piazza gli gridò che c'erano i ladri e lo invitò ad accorrere.

Anche il milite però non udì il disperato appello.

La brava donna non sapendo che fare tornò sul pianerottolo delle scale e pestando i piedi e gridando: «Ai ladri, ai ladri!» mise in fuga i due mariuoli.

Se invece avesse avuto la presenza di spirito di correre al terzo piano ove abita la famiglia Ellero, i ladri si sarebbero potuti sorprendere proprio nella bottega.

Stamane verso le sette e mezzo l'agente del cambio che abita coi padroni, scese le scale, vide la porticina forzata e in essa conficcato un grosso e forte trapano a vite, costruito espressamente per tali operazioni di scasso. Nella porta vi era un grosso foro e la serratura era quasi completamente strappata. Presso la porta venne rinvenuto pure uno scalpello nuovo lungo circa 50 centimetri con manico di legno. Tali istrumenti appaiono espressamente fatti per simili imprese ladresche.

L'agente del cambio corse tosto a chiamare il padrone, che alzatosi, si recò a denunciare il fatto alla P. S.

I ladri penetrarono nel pianerottolo che mette alle scale e alla porticina del Cambio Valute, mediante chiave falsa.

Il delegato Abbrescia cogli agenti Gorini e Città si sono subito messi al lavoro per le indagini che possano condurre alla scoperta dei colpevoli la cui audacia è strabiliante dato il punto centralissimo del negozio prescelto a campo delle loro operazioni.

Dell'audace tentativo di furto si fa un gran parlare in città e si ricorda il fatto simile avvenuto, or non è ancora un anno, l'ultima notte di carnevale, nel cambio valute Miani sotto i portici di via della Posta. Anche in quella occasione i ladri furono disturbati mentre lavoravano, e le due persone arrestate come sospette dovettero esser rilasciate di modo che i colpevoli sono ancora ignoti.

Speriamo non avvenga la stessa cosa per l'audace tentativo di questa notte.

### Circolo "G. Verdi,,

Sappiamo che diversi soci del Circolo, e fra questi parecchie signore e signorine, protestano e giustamente, perchè il ballo di domani sera anzichè aver luogo alle ore 9, incomincierà invece alle 10. — Non potrebbe il Presidentf del Circolo attenersi alle regole degli anni decorsi ed incominciare la festa alle 9? — Ci pare che con un semplice annuncio sui giornali tutto sarebbe accomodato! Giriamo la protesta al sig. Albini.

### Scuola popolare superiore

Questa sera alle 20.30 il signor G. Bragato parlerà sul tema: *La prima dominazione austriaca in Friuli (1798-1805)*.

### Società Anonima del Tramvia a cavalli di Udine

I signori Azionisti sono invitati alla Assemblea generale della Società che avrà luogo nel giorno 12 febbraio p. v. alle ore 10 1|2, nei locali dell'Associazione fra commercianti ed industriali, Via Aquileia n. 2.

In caso di seconda convocazione avrà luogo il giorno 19 stesso mese.

**Smarrimento.** Mancia competente a chi porterà all'Ufficio del nostro giornale, un portasigarette in pelle, con le iniziali C. I., ieri smarrito.

**Una rissa fra facchini.** Ieri nel pomeriggio verso le 4 e mezzo, due facchini i noti Adamo Gasparetti e Marcellino Bernardino, vennero fra loro a rissa in causa di un carretto.

Dopo essersi scambiati dei buoni pugni il Marcellino fece per prendere l'avversario pel collo ma l'altro prontamente gli strinse coi denti il dito pollice producendogli un bel foro.

Intervenne il vigile Torossi il quale divise i due rissanti e li allontanò dalla piazza.

**Camicie rubate e sequestrate.** Al sig. Antonio Gragnano, abitante in via del Sale, giorni sono vennero rubate due camicie ricamate.

Quale autrice del furto fu denunciata certa Antonia Ambrosio, la quale dopo accurate indagini della P. S., fu arrestata a Cordovado; fu sequestrata anche la refurtiva.

**Un fabbro meccanico derubato.** A Giuseppe Disnan, che tiene officina di fabbro meccanico nel suburbio di S. Osvaldo, vennero a mancare quattro scuri, due scalpelli, un coltello e altri oggetti.

Egli denunciò come supposto autore del furto il suo dipendente Giuseppe Mauro, di Rivignano, che è irreperibile fino dal 23 corrente.

**Per scontare la pena** venne ieri arrestato dall'agente Citta l'agente privato e sedicente pubblicista Valentino Innocenti condannato da questo Tribunale a 50 giorni di reclusione per appropriazione indebita.

**Vandalismi all' Edificio scolastico.** L'altro giorno fu constatato che nel palazzo delle scuole erano stati tagliati da ignoti vandali in modo da rendere impossibile il ricongiungerli, ben 24 grossi fili metallici dei parafulmini.

Oltre a ciò una delle grondaie era stata staccata dal muro e tutta contorta.

Di questi inspiegabili vandalismi fu sporta denuncia alla P. S. ed è sperabile che i colpevoli sieno scoperti.



## VOCI DEL PUBBLICO

### A proposito del ballo al Filodrammatico

Ci scrivono:

Tempo fa, la Direzione dell' Istituto «T. Ciconi» annunciava che pel prossimo trattenimento sociale si sarebbe data una festa da ballo esclusivamente per i soci del Filodrammatico. Ora invece sembra che le cose mutino d'aspetto, dal momento che si fa annunciare che « per iniziativa del Filodrammatico si sta organizzando per la sera dell'11 Febbrajo p. v. un ballo mascherato a favore della scuola di recitazione ». Dunque non più ballo di società, ma bensì un veglione come tutti gli altri, al quale potrà intervenire chiunque avrà pagato il biglietto. Noi non vogliamo neanche lontanamente dubitare che la Direzione intenda con questo mezzo di dare l'apparenza di un trattenimento ai soci col ballo mascherato dell'11 Febbrajo; ma se ciò fosse, crediamo opportuno metter in guardia la Direzione perchè muti immediatamente idea. Se volete farvi iniziatori di un veglione mascherato a favore della vostra scuola di recitazione, come si fa per la « Dante » od altre istituzioni, questo va bene e siete padronissimi; ma se con ciò la Direzione intendesse prendere come suol dirsi la palla al balzo, per omettere il ballo annuale a favore dei soci, crediamo che i preposti sbaglierebbero completamente indirizzo.

Speriamo che la Direzione, oltre al vegione dell'11 Febbrajo, al quale auguriamo fin d'ora un felice esito finanziario, vorrà mantenere la promessa fatta *di dare cioè anche il ballo esclusivamente per i soci contribuenti del Filodrammatico.*

## CRONACA GIUDIZIARIA

### IN TRIBUNALE
### Un processo a porte chiuse
### FRA MOGLIE E MARITO

L'altro ieri e ieri si è svolto davanti a questo Tribunale un processetto che per ragioni di moralità si è tenuto a porte chiuse.

Il 21 maggio del decorso anno si unirono in matrimonio Francesco Marioni di anni 35 da Laipacco e Teresa Dolce di 28, da San Gottardo.

I due vollero festeggiare la loro unione con un pranzo alla trattoria del « Montenegrino ».

Il simposio però non fu allegro, perchè i due novelli sposi si posero a bisticciare, e l'uomo dopo aver insultata la donna nell'onore anche la percosse.

La Dolci svenne, ed il marito se la svignò lasciandola sola e rincasando a tarda ora.

Ma le brutte scene ricominciarono, tanto che la donna fece ritorno al focolare paterno. Sporse però querela per diffamazione contro il marito.

Questi dovette comparire ieri davanti il tribunale che lo condannò a L 150 di multa per ingiurie.

### Il processo di oggi
### Negozianti truffati

Oggi è cominciato il processo intententato da parecchie ditte della città, contro Giuseppe Martinengo di Milano, accusato di varie truffe.

Il Martinengo è difeso dall'avv. De Grandi di Milano che fu difensore di Alberto Olivo e la P. C. è rappresentata dall'avv. Driussi.

## Le elezioni generali
### IN UNGHERIA
### LA SCONFITTA DEL MINISTERO TISZA
### Morti e feriti

*Budapest, 26.* — Finora si conoscono 280 risultati elettorali, di cui 114 sono liberali, 113 aderenti di Kossuth, 20 dissidenti, dieci del gruppo di Banffy, tre senza partito, 15 del partito popolare, un nazionalista. Sono necessari quattro ballottaggi. I liberali acquistano 15 mandati, ne perdono 56, i dissidenti ne acquistano 5 e ne perdono 4, i kossuthiani acquistano 43 seggi nuovi e ne perdono sei, il partito popolare acquista un mandato e ne perde quattro, il gruppo di Banffy ha riportato vittoria in sette nuovi collegi e soccombette in due, i senza partito acquistano due seggi.

Secondo una lista ufficiale invece sono noti 210 risultati che si distribuiscono così: i liberali riuscirono in 111 collegi, i kossuthiani in 70, il gruppo di Banffy in 6, il partito popolare in 10, i dissidenti in 11 ed i nazionalisti in 2.

Il presidente dei ministri conte Tisza fu eletto nel 4.o distretto elettorale con 1426 voti. Il suo competitore Giulio Andrassy ebbe 1309 voti.

Nell'interno della città, alla comunicazione dei risultati elettorali, avvenne una dimostrazione. Fu fatta uscire una compagnia di fanteria bosniaca ed allora la folla si disperse.

A Valkocz gli aderenti dell'opposizione uccisero un gendarme. Dieci persone furono arrestate.

A Borsek, nella Transilvania, fu incendiato il nuovo stabilimento di bagni, che andò completamente distrutto. A Szekely-Udvarhely dovette intervenire la cavalleria, perchè gli elettori dell'opposizione avevano attaccato quegli del Governo a revolverate.

A Deva i liberali furono assaliti dagli avversari: un elettore rimare ferito gravemente, sette altri leggermente.

Nel distretto elettorale di Privitz avvennero gravi eccessi; parecchi elettori liberali furono gravemente feriti. Si dovette all'intervento della truppa, acquartierata in tutte le località del distretto, se i disordini non furono ancora maggiori.

Anche a Felvincz vi furono disordini. Gli aderenti dell'opposizione diedero alle fiamme parecchie case.

## La vittoria di Kossuth

*Budapest 26.* — In vari circoli politici si rileva che già nell'odierna giornata si potè constatare che nella nuova Camera dei deputati il partito liberale non avrà più la maggioranza. Esso non conterà più di 180 o 200 deputati. Si avrà quindi non solo una crisi di gabinetto, ma anche una crisi parlamentare. Non è nemmeno certo se i liberali con i dissidenti insieme avranno nel nuovo Parlamento la maggioranza.

Nel campo liberale regna profondo avvilimento per l'inevitabile disfatta. I partiti d'opposizione sono giubilanti, Non v'ha dubbio che l'odierno risultato influirà molto sfavorevolmente per il Governo nelle ulteriori elezioni.

## Il Giappone e l'Inghilterra
### accusati quali istigatori
### dell' insurrezione

*Pietroburgo, 26.* — Nelle vie di Mosca fu affisso un manifesto stampatosi nella stamperia del capitanato di città in cui è detto che i giapponesi e gli inglesi sono gli istigatori dei disordini e del movimento insurrezionale in Russia, e che la lega anglo-giapponese dirige il movimento. Inoltre vi è detto che da parte inglese furono distribuite rilevanti somme fra gli scioperanti.

L'ambasciatore inglese fece immediatamente energiche proteste presso il Governo russo e fece aprire un'inchiesta. Il Governo russo diede l'assicurazione che provvederà affinchè non si ripetano tali fatti.

### BENEFICENZE

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Rizzani G. B.: Ing. Dei Picco Giuseppe lire 5, Comessatti Giacomo 5, ing. Girolamo Comessatti 1, Comessatti Pietro 1, ing. Moro Vittorio di Cividale 5, Lena e Pietro Barnaba 2, f.lli Girardini 2, Vuga Giuseppe 2, Di Brazzà Vittorio 2, avv. Nardini 1, avv. Feruglio Angelo 1, Cremese Riccardo e fam. 1, Sartoretti Antonio 1, famiglia Malignani 10, Fabris rag. Giuseppe 5, Domenico Pepe 2, Spezzotti G. B. 2, Spezzotti Ettore 2, famiglia Zambelli 1, Della Rovere avv. G. B., 1, Brusconi Antonio, comm. Marco Volpe 2, dott. Emilio Santi 2, Linda Valentino 1, famiglia Köck 1, Turchetti Gio. Batta 1, Gilberti ing. Ettore 5, Salvadori Vittorio 1.

Michelutti Giuseppe: Famiglia Köck Barrello lire 1.

Banello Torossi Maddalena: dott. Luigi Braidotti medico Trivignano lire 1.

Federicis Augusto: Fratelli Cremese fu Andrea cent. 50.

Biasutti Ciro: Famiglia Köck lire 1.

Galanda Emidio: Grillo Marco lire 1.

Mason Enrico: Lena e Pietro Barnaba 2, avv. Feruglio Angelo 1, Gori Giuseppe 1, Bottistoni G. B. 1, famiglia Groppleto 3, Comessati Giacomo 5, Italico Ronzoni 1, Contarini Giovanni lire 1, famiglia Lucardi di Stracis di Codroipo 3, Turchetti avv. Carlo 2, Pizzio Francesco 3, ing. Canciani 2.

Vidris Florinda ved. Calligaris: G. Tam e C. lire 1.

**Dott. I. Furlani,** Direttore
**Princisgh Luigi,** gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*



# ORARIO FERROVIARIO

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.20 | 8.33 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.7 | O. 5.15 | 10.7 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.45 | 15.17 |
| O. 13.15 | 17.45 | D. 14.10 | 17.— |
| M. 17.30 | 22.6 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.5 | M. 23.35 | 4.20 |

| da Udine | Staz. Carnia | | a Pontebba |
|---|---|---|---|
| O. 6.17 | arr. 7.43 | part. 7.47 | 9.10 |
| D. 7.58 | » 8.51 | » 8.52 | 9.55 |
| O. 10.35 | » 12.9 | » 12.14 | 13.39 |
| D. 17.10 | » 18.4 | » 18.5 | 19.10 |
| O. 17.35 | » 19.18 | » 19.20 | 20.45 |

| da Pontebba | Staz. Carnia | | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.50 | arr. 6.[illegible] | part. 6.[illegible] | 7.38 |
| D. 9.28 | » 10.9 | » 10.10 | 11.— |
| O. 14.39 | » 15.40 | » 15.44 | 17.6 |
| O. 16.55 | » 17.59 | » 18.4 | 19.40 |
| O. 18.39 | » 19.20 | » 19.21 | 20.5 |

| da S. Giorg. | a Trieste | da Trieste | a S. Giorg. |
|---|---|---|---|
| D. 9.01 | 10.40 | D. 6.12 | 7.54 |
| D. 16.46 | 19.26 | M. 12.30 | 14.26 |
| D. 20.50 | 22.36 | D. 17.30 | 19.4 |

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Trieste | PARTENZE da Trieste | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.25 | 8.45 | M. 21.25 | 7.32 |
| O. 8.— | 11.33 | D. 8.25 | 11.6 |
| M. 15.42 | 19.46 | M. 9.— | 12.50 |
| D. 17.25 | 20.30 | O. 16.40 | 20.— |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 9.5 | 9.32 | M. 6.36 | 7.2 |
| M. 11.40 | 12.7 | M. 9.45 | 10.10 |
| M. 16.5 | 16.37 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 21.45 | 22.12 | M. 17.15 | 17.46 |

| da Udine | a S. Giorgio | da S. Giorgio | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 7.10 | 7.59 | M. 8.10 | 8.58 |
| M. 13.16 | 14.15 | M. 9.10 | 9.58 |
| M. 17.56 | 18.57 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 19.25 | 20.34 | M. 17.— | 18.36 |
| | | M. 20.53 | 21.29 |

| Casarsa | Port. | Venezia | Venezia | Port. | Casarsa |
|---|---|---|---|---|---|
| O. —.— | 6.— | 8.11 | O. 5.50 | 7.58 | 9.2 |
| D. —.— | 8.59 | 10.— | D. 7.— | 8.12 | —.— |
| A. 9.25 | 10.55 | 12.17 | O. 10.52 | 12.55 | 13.55 |
| O. 14.31 | 15.16 | 18.20 | O. 16.40 | 18.55 | 20.55 |
| O. 18.37 | 19.20 | —.— | D. 18.50 | 19.41 | —.— |

| PARTENZE Portogr. | ARRIVI S. Giorgio | PARTENZE S. Giorgio | ARRIVI Portogr. |
|---|---|---|---|
| D. 8.17 | 8.54 | M. 7.— | 8.9 |
| O. 9.1 | 10.— | D. 8.17 | 8.57 |
| M. 14.36 | 15.35 | M. 13.15 | 14.24 |
| D. 19.19 | 20.1 | O. 15.45 | 16.41 |
| M. 19.29 | 20.46 | D. 19.41 | 20.34 |

| da Casarsa | a Spilimb. | da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.15 | 10.— | O. 8.15 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

## Orario della Tramvia a Vapore

### Udine - S. Daniele

| PARTENZE da Udine R. A. | S. T. | ARRIVI a S. Daniele | PARTENZE da S. Daniele | S. T. | ARRIVI a Udine R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.15 | 8.30 | 10.— | 7.20 | 8.35 | 9.— |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.05 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 17.35 | 17.50 | 19.20 | 17.30 | 18.45 | —.— |



Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti